

RICCARDO RUSSU*

Danni da fitopatie sulle coltivazioni

L'introduzione di nuovi organismi nocivi sul territorio dell'Unione Europea, attraverso la globalizzazione della commercializzazione delle merci vegetali, sta registrando un incremento cospicuo con il conseguente aumento esponenziale di danni alle colture agrarie e alle essenze forestali tanto da rendere quasi impossibile porre barriere di difesa fitosanitaria ai punti di entrata di dette merci (porti e aeroporti).

In Europa l'allarme è elevato; tutti gli anni si registrano casi di diffusione di nuove patologie sconosciute in questo territorio, a fronte di limitate intercettazioni di organismi nocivi ai punti di controllo ufficiali.

Non esistono studi mirati a stabilire il danno fitosanitario che provocano questi organismi, ma viene stimato che in Europa l'introduzione di specie aliene, in generale, comporta danni che si avvicinano ai 12,5 miliardi di euro/anno.

Sul territorio italiano ormai sono presenti numerosissimi organismi nocivi, di cui oltre il 70 % definiti da quarantena, il cui controllo ed eradicazione è sempre più complesso.

Ormai i danni da organismi nocivi nelle foreste supera quello provocato dagli incendi boschivi.

Con gli effetti del cambiamento del clima e con il susseguirsi di stagioni anomale, l'acclimatazione di nuovi parassiti, che non hanno antagonisti naturali, viene facilitata.

La maggior parte di questi organismi proviene dai Paesi asiatici (Cina), ma anche da altri Paesi con cui l'Italia e l'Europa hanno scambi commer-

* *Accademia dei Georgofili*

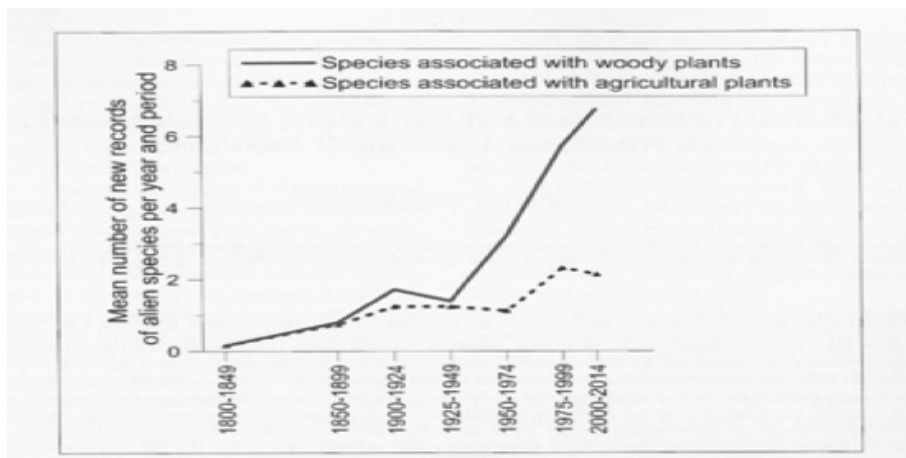


Fig. 1 *Temporal changes in the introduction of alien phytogamous insect species in Europe, based on year of first record figured in the DAISE and EASIN database*

ciali (America latina, Sud Africa, Paesi della riva sud del Mediterraneo, ecc.)

La loro diffusione avviene da parte dell'uomo, del vento, di altri insetti, con lo spostamento dei vegetali stessi.

Poter riconoscere tempestivamente la presenza di questi organismi prima del loro insediamento diviene forse l'unico sistema efficace di difesa attiva.

Il paesaggio e la biodiversità sono costantemente oggetto di mutamento causato da fitopatie che conducono a morte i vegetali o ne modificano il loro aspetto esteriore.

Ad esempio si ricordano i seguenti eventi che hanno compromesso sia il paesaggio che le colture in atto:

- il punteruolo rosso delle palme (che ha distrutto migliaia di palme in molte zone litoranee o città del sud che da oltre 80 anni arredavano i lungomare);
- il cinipide del castagno che ha modificato l'aspetto di boschi secolari e ridotto sensibilmente la produzione castanicola;
- la xylella fastidiosa che sta distruggendo l'olivicoltura pugliese provocando un ingente danno economico, ma anche culturale e al paesaggio;
- il tarlo asiatico che ha compromesso ormai migliaia di ettari di bosco in Lombardia, Veneto e Marche e sta insidiando oltre venti specie di vegetali coltivati, essendo un insetto polifago.

All'avanzata di questa "calamità" il comparto vivaistico risulta quello più esposto agli effetti dannosi degli organismi nocivi, in quanto in superfici li-

mitate si concentrano enormi quantità di vegetali che sostano in tali aree i periodi necessari per il loro accrescimento e condizionamento prima di essere immessi sul mercato.

Le imprese vivaistiche si differenziano dalle imprese agricole convenzionali per alcuni aspetti, quali: l'alta professionalità dell'imprenditore e della manodopera, la presenza di tecnici esperti in tecniche vivaistiche e sulla difesa delle colture, la disponibilità economica per affrontare emergenze anche di tipo fitosanitario.

Queste imprese oltre ad intraprendere azioni di difesa attiva, attraverso l'impiego di antiparassitari, lotta biologica e di azioni di autocontrollo fitosanitario in stretta collaborazione con i Servizi Fitosanitari Regionali (autorità nazionali di controllo), abbisognano di trovare un sostegno finanziario che garantisca un risarcimento del danno economico subito dalla perdita della produzione a seguito del ritrovamento di organismi nocivi pericolosi (da quarantena) che provocherebbe la distruzione dei vegetali colpiti e non consentirebbe la commercializzazione degli stessi in applicazione di norme cogenti di quarantena.

ABSTRACT

The report analyses the phytosanitary risks to crops and forests with the introduction of alien pests from other countries in the European Union.